

(Ma che cos'è questa crisi?)

(in nero: i testi.
In rosso corsivo centrale:
le cifre proiettate)

Non so bene cosa sia lo spread, ma so cos'è la crisi:
già prima non si trovava lavoro, adesso ancora meno.
Anzi, non si trova più niente, nemmeno in nero.

Ma i ricchi sono sempre più ricchi.
E chi investe in borsa guadagna sempre; e senza muovere un dito.
Poverini!

*il 10% delle famiglie italiane possiede quasi
il 50% della ricchezza nazionale.
L'1% da solo ne possiede il 13%,
quasi 5 milioni di euro a famiglia.*

Il numero dei disoccupati è a livelli insostenibili:
e vanno contati tutti, non solo chi davvero un lavoro non ce l'ha,
ma anche quelli che lavorano occasionalmente,
un giorno ogni tanto. Che quello non è lavorare!

*Disoccupazione totale
(compresi i lavoratori fortemente occasionali) 19.3%
= 5,5 milioni di persone
Nell'ultimo anno: 600.000 persone in più.*

E non pensiamo che arrabattarsi per poter mangiare significhi "lavorare":
tutti avrebbero diritto ad un lavoro normale.
Gli anziani "garantiti" devono lasciare il lavoro sempre più tardi,
ma chi lo perde a quarant'anni non trova più niente!

L'occupazione giovanile resta un miraggio
salvo i lavoretti saltuari, in nero,
salvo i figli di papà superprotetti.

Fra i giovani 15-24 anni il tasso di disoccupazione è del 35 %

Ma nemmeno i pensionati se la passano troppo bene,
fra pensioni da fame e tutto che aumenta.

*Il 17% delle pensioni
è inferiore ai 500 € mensili.*

Anche i "benpensanti" si sono accorti dei tanti
che recuperano da mangiare roba ancora buona
negli scarti alla fine del mercato.

L'economia allora va male: a cominciare dallo
Stato, che per sopravvivere toglie soldi
alla sanità, all'istruzione, alle politiche sociali.

Soltanto le spese militari in Italia rappresentano qualcosa che non può mai essere tagliato per nessun motivo.

*Spese militari totali in Italia
25 miliardi*

Solo la missione in Afganistan, ci sta costando in dieci anni quanto gli ultimi quattro della spesa sociale.

*Missione Afganistan: 4,5 miliardi
di cui solo 168 milioni in aiuti veri*

La spesa sociale complessiva è diminuita in cinque anni di 8 volte!
Sarà più importante finanziare la classe politica, le grandi opere, o salvare banche, non so, piuttosto che garantire i diritti minimi ai cittadini?

*Spesa sociale:
2007: 1.600 milioni
2012: 200 milioni*

Il Fondo per le politiche sociali invece è stato confermato, ma si tratta di poca roba.
Mentre il Fondo per le politiche della famiglia si è ridotto di quattro volte!

*Fondo politiche sociali: 70 milioni
Fondo famiglia: 2009: 239 milioni
2012: 53 milioni*

Intanto la programmazione per la TAV prosegue, e nemmeno il Ponte sullo Stretto è stato ancora definitivamente cancellato.

*La Tav costerà in tutto 20 miliardi
il Ponte sullo Stretto 6 miliardi
(di cui 500 milioni già spesi per la "progettazione")*

A Torino il numero delle persone sostenute dalla Caritas è raddoppiato in due anni.

Le domande di aiuto economico al Comune sono aumentate nell'ultimo anno del 13%

*Il Comune di Torino riceve richieste
di sostegno economico
da più di 100.000 persone ogni anno.*

E veniamo a noi: non c'è niente di più urgente e necessario per vivere

della casa. Ma com'è la situazione
sulla questione casa?

Tanto per cominciare, il Fondo per il sostegno agli affitti
è stato azzerato dal governo.

*A Torino nei primi sei mesi del 2012
avviate più di 3.000 procedure di sfratto
quasi tutti per morosità.*

Le case popolari non ci sono per tutti;
anzi ce n'è per ben pochi:
dov'è il diritto alla casa?

*ATC: 10.000 domande al bando
500 alloggi assegnati ogni anno.*

Ci dicono che non ci sono più soldi.
Sarà vero? o si tratta di scelte ben precise?

*Con il costo di un solo F 35 si potrebbero costruire
mille alloggi popolari.*

Potremmo continuare a lungo.
Potremmo citarvi ancora una volta la Costituzione.
I diritti dei cittadini sono calpestati,
e solo quelli dei più forti sono ben protetti.

Ma vogliamo dirvi solo una cosa:
la civiltà, il benessere, il grado di libertà di una nazione
non si misura
dal numero delle Ferrari in circolazione,
ma si rispecchia nel numero di donne, uomini e bambini
ai quali la società nega i diritti primari.



**Per questo, come sempre, la solidarietà non si ferma.
Grandi segnali di movimento si vedono ovunque.
Partecipazione, amicizia, presenza e lotta
sono i nostri valori, quelli che ci tengono insieme,
per costruire dal basso e realizzare
i diritti di tutti, qui, ora.**